PRESIDENTE. Consulterò la Camera, se ella farà silenzio. Intanto prego i signori deputati di prendere il loro posto; gli stenografi non possono udire gli oratori.

CANNELLA. Chiedo di parlare solo per insistere...

PRESIDENTE. Quando sarà presente l'onorevole guardasigilli.

L'onorevole Cannella domanda che la Camera, il più sollecitamente che sia possibile, gli dia facoltà di parlare per isvolgere un suo disegno di legge per modificazione alla legge 7 luglio 1866, sulla soppressione delle corporazioni religiose, dando anche facoltà di parlare all'onorevole Catucci per lo svolgimento di questo stesso disegno di legge.

Quando sarà presente l'onorevole guardasigilli, lo interpellerò per sapere se potrà accettare la discussione di questo disegno di legge.

Frattanto annunzio alla Camera varie domande di interpellanza.

Una è dell'onorevole Nisco, il quale ha inviato questa domanda al banco della Presidenza:

« Nella discussione della sezione 4ª del bilancio dei lavori pubblici si chiede interpellare il signor ministro circa i lavori e la definitiva sistemazione del porto mercantile di Napoli con i corrispondenti magazzini generali e *docks*. »

L'onorevole Botta desidera volgere breve interpellanza al signor ministro della marina sull'istituzione della Cassa degl'invalidi della marina mercantile.

Prego il signor ministro della marina a dire quando intenderebbe di rispondere.

PESCETTO, *ministro per la marineria.* Io non ho difficoltà di rispondere a questa interpellanza; converrebbe però che mi venisse espresso l'argomento, sul quale intende l'interpellante di restringere la sua domanda, perchè è molto vasta la materia riflettente cotesta amministrazione.

Io pregherei pertanto l'onorevole interpellante a voler indicare su qual parte speciale di questo servizio pubblico intende muovere la sua interpellanza.

BOTTA. Vorrei unicamente interpellare l'onorevole ministro per la marineria circa il regolamento non pubblicato.

PESCETTO, *ministro per la marineria.* Se la Camera me lo permette potrei rispondere anche immediatamente.

PRESIDENTE. Non è all'ordine del giorno; questo può dar luogo ad altre spiegazioni, perciò si metterà all'ordine del giorno di domani.

L'onorevole Nisco ha inteso di rivolgere la sua interpellanza al ministro pei lavori pubblici quando verrà in discussione la sezione quarta del bilancio dei lavori pubblici.

Crede il signor ministro di rispondere in quell'occasione o in altro tempo?

GIOVANOLA, *ministro pei lavori pubblici.* Risponderò al tempo della discussione sul bilancio.

PRESIDENTE. L'onorevole Corte ha inviata questa domanda al banco della Presidenza:

« Desidero di conoscere le ragioni che indussero il signor ministro della guerra a far congedare gli individui di bassa forza, non esclusi i sott'ufficiali di statura inferiore a metri 1 56. »

Prego l'onorevole ministro a volermi dire se e quando intende rispondere a quest'interpellanza.

DI REVEL, *ministro della guerra.* Sono agli ordini della Camera.

PRESIDENTE. Si metterà all'ordine del giorno di domani.

L'onorevole Bembo desidera in fine di interrogare il ministro delle finanze sulla ritenuta della rendita al portatore che si fa nella Venezia.

Quando desidera l'onorevole ministro di rispondere?

FERRARA, *ministro per le finanze.* Dopodomani.

BEMBO. Era una semplice interrogazione e non una interpellanza.

PRESIDENTE. Se l'onorevole ministro desidera avere due giorni di tempo, è nel suo diritto.

BEMBO. È una semplice domanda.

PRESIDENTE. Si metterà all'ordine del giorno di domani.

L'onorevole Pescatore ha presentato un progetto di legge.

Sarà inviato agli uffici, perchè ne autorizzino la lettura, se lo credono conveniente.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Ferracciu per fare una relazione sopra un'elezione.

RELAZIONE SOPRA L'INCHIESTA ORDINATA SULL'ELEZIONE DI CITTÀ DI CASTELLO.

FERRACCIU, *relatore.* Ho l'onore di riferire alla Camera i risultamenti dell'inchiesta da lei ordinata intorno all'elezione seguita nel collegio di Città di Castello.

La Camera ricorderà benissimo come due fossero i fatti che provocarono la inchiesta: uno riguardante le irregolarità che dicevansi commesse nella sezione principale del collegio; l'altro relativo alla malafede che si voleva usata nelle operazioni della sezione di Gubbio. La Commissione portò le sue indagini sopra l'uno e l'altro fatto; e, tolte a base le discussioni della Camera e le fatte proteste, credette incominciare i suoi procedimenti dalle accuse mosse contro la sezione di Gubbio. A tale effetto richiamò la lista di quegli elettori, e sulla scorta della medesima sottopose ad esame moltissimi di loro nello scopo di raccogliere tutti gli elementi che essa stimava poter condurre allo scoprimento del vero.

La Commissione peraltro fu assai dolente di non avere potuto conseguire l'esemplare della lista che era destinata a riscontrare i nomi dei votanti, a senso del-